



FONDAZIONE  
SCUOLA MATERNA RAIMONDI MANTICA

# **PROGETTO EDUCATIVO**

**ANNO SCOLASTICO 2017/2018**



## **PREMESSA**

La Scuola Materna “Raimondi Mantica” di Fino Mornasco, in quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell’istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della Legge di parità e si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all’educazione ed alla cura. Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della Scuola dell’Infanzia nella consapevolezza: di non essere l’unica agenzia educativa; del ruolo fondamentale della famiglia; che oggi l’apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento. In quanto Scuola di ispirazione cristiana è luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di persona; è espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal Magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell’infanzia. È comunità che nell’impegno comune, nell’assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante.

## **PROGETTO EDUCATIVO**

### **PRIMA PARTE**

- **La visione di persona**

Ogni persona è unica, originale e irripetibile. Ogni persona è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzata poiché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura della persona significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell’infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l’ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorendo le domande di senso e testimoniando un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

- **L'idea di educazione**

Questo progetto educativo vuole esplicitare la proposta pedagogica che qualifica la scuola come scuola inclusiva capace di: rendere ogni bambino protagonista così da permettere che le potenzialità di ognuno diventino competenze; offrire un ambiente educativo che sostenga l'identità, l'autonomia, la competenza e la cittadinanza; prendersi cura di ogni bambino.

- **La visione del bambino e del suo sviluppo**

Il bambino *"è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi"* (Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012)

L'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la scuola dell'Infanzia, arricchendole della visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando a prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri con la certezza che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse di essere vita buona perché affidata alle mani di Dio.

- **Il ruolo del docente**

L'insegnante è il professionista che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che interessa la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona. Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo e competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'atteggiamento individuale e collegiale.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- Un professionista dell'istruzione e dell'educazione (conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale)
- Un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un addestramento, ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla)

- Un mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo)
- Una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale

È utile specificare che il docente: accoglie i bambini e li guida rendendoli protagonisti del percorso di crescita, valorizzandoli, individuando i punti di forza di ciascuno, sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale, adeguando le richieste alle effettive capacità, recuperando l'esperienza extrascolastica, mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno, problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.

L'insegnante crea un clima positivo, gratificando l'impegno e i risultati, provoca le domande negli alunni e non anticipa le risposte, non prevarica, utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico, valorizza il bambino anche quando sbaglia e trasgredisce senza confondere la persona con l'errore e stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia.

## SECONDA PARTE

- **Scuola di tutti e di ciascuno: il valore dell'inclusione**

*“La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi del pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea” (Nuove Indicazioni Ministeriali 2012)*

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini. Ciò non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi. Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti permettendo alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La Nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende: inclusione opposto ad esclusione; uno stile di essere scuola che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio e sa includere i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire un diritto di tutti alla cittadinanza; presuppone le capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica; è risposta pedagogico-didattica e organizzativa alle vere domande educative; è una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

- **Accoglienza dei bambini stranieri**

La situazione attuale vede la scuola in generale, confrontarsi con una società pluralista caratterizzata da migrazioni internazionali che portano nella società nuove culture. Siamo in una società multiculturale dove la scuola è chiamata ad elaborare, attuare e vivere un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con e tra" persone e "con e tra" culture.

Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

La proposta educativa mette al centro la persona e la sua libertà, connota e valorizza il nostro stile di essere scuola: una scuola di ispirazione cristiana che dichiara la propria identità. La persona, ogni persona, è valore di per sé e ha una dignità che non può essere tolta e negata a nessuno. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità.

- **Individualizzazione e personalizzazione**

La nostra Scuola dell'Infanzia accoglie, in un clima positivo, la persona bambino, considerata dono, con la sua storia e la sua famiglia. L'accoglienza chiede un'osservazione attenta e non giudicante, perché l'azione educativa non si realizzi in un'offerta unica ed indistinta, indifferente alle diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Poiché bambini e bambine sono portatori di differenze la nostra Scuola tiene conto della necessità di porre l'attenzione all'interazione tra differenze come processo di maturazione cognitivo ed affettivo-emotivo ed alla flessibilità delle loro menti, del loro sentire e del loro agire. La scuola, fin dalla prima infanzia, deve perseguire in modo integrato le logiche del diritto dell'uguaglianza e quelle del diritto alla diversità attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione.

- **La valutazione e la documentazione**

La valutazione, compito specifico del ruolo docente, assume valenze diverse a seconda delle finalità che si vogliono raggiungere ed ha un ruolo fondamentale nel processo educativo.

La valutazione consente di: riconoscere, descrivere e documentare il modo in cui ciascun bambino procede nell'itinerario di apprendimento; rendere partecipe ciascun alunno del proprio processo di crescita; orientare le scelte metodologiche-didattiche.

La valutazione inoltre ha una funzione di raccordo dell'azione didattica in quanto raccoglie le informazioni utili su cui fondare le scelte circa la progettazione e la concretizzazione di percorsi didattici; riequilibra e personalizza le proposte educative e promuove il bilancio critico sulle esperienze condotte a termine.

## **TERZA PARTE**

- **La gestione degli spazi**

L'ambiente scuola, dove i bambini passano molte ore, non può essere considerato un elemento di sfondo accessorio e secondario, ma soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico.

La sezione è l'ambiente nel quale i bambini si muovono, costruiscono, manipolano e trasformano oggetti e nello stesso tempo è il luogo in cui provano una gamma infinita di sentimenti ed emozioni. In sostanza i bambini attivano lo sviluppo dei processi mentali-spaziali solo dopo averne fatto esperienza attraverso il movimento e l'esplorazione attiva.

La sezione, quindi, è pensata come luogo in cui i bambini e gli adulti condividono esperienze comuni e personali in cui lo spazio è differenziato e organizzato per rispettare le diverse esigenze dei bambini come quelle di muoversi, stare bene, stabilire relazioni soddisfacenti, manipolare, esplorare, scoprire e vivere sentimenti.

La sezione è progettata come un insieme di angoli-laboratori ricchi di materiali e di oggetti che i bambini identificano immediatamente per le caratteristiche peculiari che assume ogni angolo. I bambini hanno bisogno di riferimenti conosciuti attraverso arredi e oggetti per dare loro il senso della permanenza e della continuità, nello stesso tempo l'attenzione degli insegnanti è quella di tener conto dei suggerimenti che provengono dalle attività per arricchire e cambiare l'organizzazione di un angolo.

È importante sottolineare che nulla è lasciato alla casualità, all'improvvisazione, ma, all'insegna della flessibilità, tutto è predisposto con attenzione, nella precisa consapevolezza che l'esperienza dei bambini deve avvenire in spazi capaci di restituire senso a quello che fanno nella scuola e connotarla in modo peculiare.

Gli spazi della nostra Scuola sono:

- 3 aule didattiche con relativi servizi igienici
- Aula riposo
- Salone
- Corridoio
- 1 servizio igienico comune
- Cucina
- Ufficio Coordinatrice-Segreteria
- Cortile e giardini esterni
- Cappella

#### • **L'organizzazione del tempo**

La nostra Scuola intende il tempo come variabile pedagogica, perché il bambino possa comprendere l'esperienza, affinare la conoscenza e scandagliare la realtà.

I tempi della scuola, che sono flessibili rispettando diverse necessità, sono buoni quando sono pensati per il bambino e il suo sviluppo e garantiscono la possibilità di risposta ad uno o più stimoli, ma favoriscono anche la concentrazione, la riflessione e le risposte costruite attraverso i tempi e i luoghi della narrazione e dell'ascolto.

I tempi buoni per l'apprendimento sono anche i tempi in alternativa della successione frenetica di input che si vivono nella quotidianità. Il tempo scuola diventa cornice preposta per un progetto che si realizza nel lungo tempo, attraverso la fatica e il piacere di conquistare abilità e competenze. È un tempo per fare esperienza, rielaborare, ripensare, ricostruire, rivivere esperienze e cose dette e ascoltate e per esercitare e sviluppare abilità e competenze.

Il tempo è organizzato per l'apprendimento. Il tempo scuola nella scansione annuale, settimanale e giornaliera è la prima risposta organizzativa alle domande di educazione e formazione dell'alunno.

Il tempo scuola è studiato in funzione del bambino e fa riferimento a una precisa visione.

La scuola riconosce di non essere l'unica agenzia educativa e di essere inserita in una comunità e in un preciso contesto territoriale.

La definizione del calendario scolastico, nel rispetto dei vincoli normativi, fa risaltare che la scuola è parte della più ampia comunità civile e cristiana e cerca sia di valorizzare le tradizioni e particolari feste della comunità cristiana e civile, sia di salvaguardarne la memoria aprendosi al territorio con particolari iniziative che possono vedere la scuola utilizzare alcuni giorni del calendario scolastico per vivere l'ambiente come grande aula.

La nostra Scuola ha la consapevolezza di assumersi il compito di promozione dello sviluppo della personalità dei bambini che ci vengono affidati e dedica a questo le proprie risorse ed energie. La scuola infatti, compie una precisa scelta mettendo il bambino al centro del processo di educazione e apprendimento.

L'organizzazione della settimana e della giornata tiene conto dei bisogni dei bambini per offrire tempi da vivere con gioia, pur nell'impegno e/o fatica, e non diventare un tempo della noia.

### **LA GIORNATA TIPO**

<b>Ore 7.30-9.00</b>	<b>Ore 12.30-13.30</b>
Ingresso pre-scuola: accoglienza e gioco libero	Gioco libero in salone e prima uscita (13.00)
<b>Ore 9.00-9.15</b>	<b>Ore 13.30-15.30</b>
Ingresso Scolastico: accoglienza nelle singole sezioni e gioco libero	Ripresa attività didattica e riposo per i piccoli
<b>Ore 9.15-9.45</b>	<b>Ore 15.30-15.40</b>
Riordino e rituali di inizio giornata e preghiera in sezione	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione all'uscita
<b>Ore 9.45-11.15</b>	<b>Ore 15.40-16.00</b>
Attività didattiche in sezione (incontro settimanale I.R.C., laboratori, psicomotricità)	Termine giornata e uscita
<b>Ore 11.15-11.30</b>	<b>Ore 16.00-18.00</b>
Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo	Post-scuola: merenda, gioco libero e uscita
<b>Ore 11.30-12.30</b>	
Condivisione del pranzo	

- **L'accoglienza: iniziale e nel quotidiano**

Mettere il bambino al centro chiede cultura organizzativa e particolare cura di tutti i momenti della giornata e in particolare al momento dell'accoglienza.

La nostra scuola si organizza per creare il clima per una reciproca accoglienza: la scuola accoglie il bambino, la sua famiglia e la sua storia e la famiglia "accoglie" la scuola con la sua storia.

In questo clima ci si incontra, ci si ascolta, ci si conosce. Sentirsi accolto è condizione per vivere l'ambiente e il gruppo con serenità. L'accoglienza prevede un'adeguata organizzazione del tempo e dello spazio e di idonee attività, oltre che l'assunzione di corretti stili e atteggiamenti da parte di tutti; con la presenza di regole chiare e proposte come "habitus" per una vita buona condivisa e condivisibile.

- **Le attività di routine**

Le attività di routine rappresentano per il bambino un tempo educativo che si ripete nella quotidianità in azioni e compiti che assumono la caratteristica dell'abitudine.

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva.

Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

La nostra Scuola intende organizzare le routine con lo scopo di mettere al centro il bambino, evitando di agire per consuetudine e in modo rigido, per raccogliere tutta la ricchezza educativa che ci offrono.

Le routine facilitano la memorizzazione degli script, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno

bisogno di aiuto. Pensiamo alla ritualità quotidiana come ad una “buona abitudine” da costruire.

L’habitus che si costruisce non è solo l’abitudine rituale dell’attività quotidiana, ma costruzione di buona abitudine, di quotidiana vita buona a scuola.

Nella nostra Scuola, benessere del bambino a scuola, fiducia nelle relazioni e rispetto della convivenza si sviluppano e confermano anche attraverso queste semplici attività.

Benessere del bambino a scuola che sa tradurre in azioni di relazione accogliente i rapporti con i compagni, fiducia nell’insegnante che sa sostenere gli apprendimenti e struttura percorsi didattici che aiutano a collocare le esperienze nel tempo scolastico, rispetto del “tempo” del bambino, perché l’attività delle routine non perda mai la caratteristica della giocosità mentre rafforza l’autonomia e l’estendersi delle competenze.

La famiglia trova nella cura delle routine l’elemento facilitante per il distacco dal proprio bambino, là dove anche il semplice bacio del mattino accompagnato dal saluto personale dell’insegnante diventano espressione di intima accoglienza a scuola.

#### QUARTA PARTE

- **Dalle indicazioni nazionale per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (Novembre 2012)**

In data 26 novembre 2012 il MIUR ha ufficialmente pubblicato le nuove "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" utilizzate per la stesura dei progetti didattici annuali e per la lettura dei traguardi di sviluppo dei bambini.

La Scuola dell’Infanzia è orientata a stimolare tutte le dimensioni di sviluppo del Bambino a partire dalla sua storia personale e, mediante opportune scelte metodologiche, consentire ai suoi utenti un primo approccio con i sistemi simbolico-culturali che caratterizzano l’ambiente di vita e le stesse esperienze infantili per uno sviluppo armonico e integrale dei bambini.

La scuola progetta secondo le **4 FINALITA’**:

1. lo **sviluppo dell’identità** dove vengono stimolati gli atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia, motivazione alla curiosità, un vissuto effettivamente equilibrato e positivo, identità personale e culturale connessa alla differenza fra i sessi e alla comprensione di altre culture;

2. lo **sviluppo dell'autonomia** intesa come capacità di orientarsi, di fare scelte autonome di scoperte e di interiorizzazione di valori e libertà di pensiero;
3. lo **sviluppo della competenza** inteso come consolidamento di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive; produzione ed interpretazione di messaggi, sviluppo di capacità cognitive.
4. lo **sviluppo della cittadinanza** intesa come capacità di riconoscere gli altri, i loro bisogni, di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero; di rispettare il punto di vista dell'altro; di riconoscere i propri diritti e doveri primordiali nel rispetto di tutto ciò che ci circonda.

#### E secondo i **5 CAMPI DI ESPERINZA**

1. **Il se' e l'altro:** *LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME*
2. **Il corpo e il movimento:** *IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE*
3. **Immagini, suoni, colori:** *GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'*
4. **I discorsi e le parole:** *COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA*
5. **La conoscenza del mondo**

**TRE SONO GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA** predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica) ben inserito nella Scuola dell'Infanzia presenti nei progetti didattici annuali:

1. **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
2. **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

- **Progetto Psicomotricità**

Il progetto di educazione e prevenzione psicomotoria è gestito da due professioniste esterne (Terapiste della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva). Gli incontri si svolgono in gruppi omogenei in fasce d'età. Le finalità dell'intervento sono: fornire ai bambini uno spazio d'espressione, comunicazione, gioco e benessere relazionale, sostenendo lo sviluppo dell'identità di ognuno e favorendo l'integrazione nel gruppo. Il progetto di psicomotricità è inserito all'interno di un lavoro di rete cui partecipano educatrici e genitori attraverso incontri periodici, al fine di condividere

gli obiettivi del progetto stesso. A richiesta delle insegnanti sono previsti incontri con i genitori dei bambini che presentano difficoltà evolutive.

- **Progetto Musicale**

Il progetto si pone le seguenti finalità generali: sviluppare la sensibilità musicale attraverso l'esperienza vocale, sviluppare la conoscenza del proprio modo di essere e di porsi verso gli altri, migliorare la socializzazione

- **Progetto Inglese**

Questo progetto è pensato come a un' avventura, un viaggio alla scoperta di una nuova lingua e sarà impostato in modo piacevole e divertente, attraverso il quale i bambini potranno giocare, esprimersi, sperimentare, conoscersi e mettersi alla prova.

- **Progetto accoglienza**

L'accoglienza rappresenta un momento privilegiato di incontro tra scuola e famiglia, soprattutto per i nuovi inserimenti in quanto in questo delicato momento sia i bambini che i genitori hanno bisogno di sentirsi ascoltati e rassicurati. Il bambino, infatti, calibra soprattutto attraverso la famiglia la propria reazione emotiva e cognitiva di fronte alla nuova realtà scolastica. L'accoglienza per i nuovi iscritti prevede alcuni giorni di permanenza a scuola con orario ridotto per arrivare ad un graduale inserimento nel rispetto dei loro tempi e stati emotivi

- **Progetto sicurezza**

Insegnare ai bambini come affrontare e quali comportamenti assumere in caso di emergenza ambientale attraverso prove di evacuazione dalla scuola.

- **Uscite didattiche e spettacoli**

Nel corso dell'anno i bambini verranno accompagnati in uscite per visitare il territorio circostante, i suoi luoghi, conoscerne la storia e le realtà o ad assistere a spettacoli.

## QUINTA PARTE

- **Scuola e famiglia**

Famiglia oggi è un termine che manifesta diversità di interpretazioni di cui i bambini sono interlocutori, a volte, ultimi.

La nostra Scuola di ispirazione cristiana non può prescindere dal concetto di famiglia co-artefice della generatività divina e dalla necessità di alleanza con ogni famiglia.

Nella capacità di costruire un'alleanza scuola-famiglia si concretizza un elemento fondante il Progetto Educativo delle scuole di ispirazione cristiana.

Tale alleanza: riconosce il primario ruolo educativo della famiglia e legge non solo i limiti ma anche le risorse della famiglia oggi.

Nella nostra scuola si promuove un'alleanza educativa con la famiglia che comporta: il riconoscimento nel genitore di un interlocutore privilegiato per una approfondita conoscenza del bambino e per la verifica del percorso educativo; l'esplicitazione di scelte metodologiche e il coinvolgimento attivo delle famiglie nella condivisione, verifica, elaborazione del progetto educativo e del piano dell'offerta formativa; la promozione di momenti formativi di sostegno alla genitorialità; la partecipazione delle famiglie attraverso gli organi collegiali, i colloqui, le occasioni di incontro, i momenti formativi, le feste, le gite; la documentazione da parte del collegio docenti del percorso educativo didattico per coinvolgere i genitori nella esperienza scolastica dei figli e per attivare percorsi di corresponsabilità educativa.

- **Scuola e territorio**

La nostra Scuola dell'infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità, al fine di promuovere sia il senso di appartenenza, sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che superi i confini territoriali. La scuola è aperta al futuro, ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

Mira alla creazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio ed appartiene alla rete di scuole aderenti alla Federazione Italiana delle Scuole Materne (F.I.S.M.) di Como.

La nostra scuola è luogo di incontro con la comunità, progettualità formativa e di cooperazione e solidarietà

La scuola si propone come ambiente ricco di significati, capace di sostenere la persona verso traguardi di sviluppo delle competenze che permettano ad ognuno di: elaborare il senso della propria esperienza; praticare la cittadinanza attiva; possedere gli alfabeti di base della cultura.

- **Continuità educativa**

La nostra Scuola cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale con la scuola primaria. Per favorire il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra Scuola prevede:

1. l'attuazione di momenti di esperienza in comune tra i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e quelli della 1<sup>a</sup> classe della primaria;
2. prove sugli obiettivi fondamentali richiesti dalla scuola dell'obbligo inerenti le aree di obiettivi specifici di apprendimento della scuola dell'infanzia;

3. incontri tra docenti dei diversi ordini scolastici, per la presentazione dei nuovi iscritti.

- **Servizio psicologia scolastica**

L'azienda sociale comuni insieme mette a disposizione di alunni, famiglie e insegnanti il "Servizio di Psicologia Scolastica" che ha l'obiettivo di promuovere il benessere a scuola dei bambini sia dal punto di vista dell'apprendimento, che rispetto alla loro vita sociale e relazionale. L'organizzazione del servizio si articola in : consulenza ai genitori, consulenza agli insegnanti e attività con i bambini.

Fino Mornasco /10/2017

Le insegnanti del team docente

Fondazione Scuola Materna "Raimondi Mantica"

Via Brera 1

22073 Fino Mornasco

Tel/fax 031 927432

e-mail [raimondi.mantica@gmail.com](mailto:raimondi.mantica@gmail.com)

[raimondi.mantica@pec.it](mailto:raimondi.mantica@pec.it)

Il Presidente

